



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

**24-04-2008**

### **ARGOMENTI:**

- Sport e politica: le proposte di Silvio Berlusconi
- Olimpiadi 2008: distensione tra Francia e Cina e l'arresto di un alpinista dissidente (2 artt.)
- Calciopoli: nuove indagini su Luciano Moggi
- Sport ed educazione: nasce il "Progetto Soccer"
- A Palermo un incontro sul valore sociale dello sport, il doping scuote l'atletica francese e una riflessione sulla maratona (3 artt.)
- Terzo Settore: ancora polemiche sul 5 per mille
- Uisp sul territorio: manifestazioni per il 25 aprile a Pinerolo (To)
-

# Berlusconi: «Le big mai più in provincia»

«Una squadra che costa tanto non può giocare davanti a meno di ventimila spettatori. Serve un campionato solo per le grandi»

GIULIO DI FEO

MILANO ● Un campionato di serie A e uno di serie B. Ci sarebbe già, ma Silvio Berlusconi, intervenuto nella mattinata di ieri ai microfoni di «Radio radio», auspica un'ulteriore scrematuro al vertice. «Quando si attrezzava una squadra che costa tanto — ha detto — non si può pensare di andare a giocare in provincia con meno di ventimila spettatori. I grandi club dovrebbero avere un campionato tutto loro: con due big in campo lo stadio si riempie e l'audience tv è altissima». Ma non ha parlato solo di questo il premier in pectore, che ha spaziato dai consigli per l'edilizia sportiva a quelli per il mercato, dal futuro della Roma a quello del suo Milan.

**Ostacolo Barça** «Ronaldinho? Lo vogliamo, e lui vuole venire nella squadra campione del mondo». Berlusconi conferma dunque l'interesse reciproco tra il brasiliano e il Milan. Ora però bisogna trattare con il Barcellona: «Già ha presentato una richiesta che consideriamo eccessiva, ma noi andiamo avanti sperando di acquistarlo». Un sacrificio notevole, anche perché «in Ita-

lia per i giocatori si paga troppo all'erario, oltre il 50%, mentre in altri paesi come la Spagna si sborsa meno». Ma per un campione che (forse) arriva, ce n'è un massimo dirigente che lascia «Purtroppo — è l'annuncio di Berlusconi — che a breve verrà formalmente nominato presidente del Consiglio — dovrò rinunciare alla presidenza del Milan, credo sia incompatibile».

**Soros, via libera** il suo portavoce Paolo Bonaiuti lo aveva affermato già il giorno prima, ma Berlusconi ci ha tenuto a ribadire che vedrebbe di buon occhio l'acquisto della Roma da parte del magnate statunitense George Soros: «Non ho nulla in contrario. L'intervento di imprenditori stranieri è una pratica ben sviluppata in Europa, basti pensare ad Abramovich. Se arriva qualcuno che ha i mezzi a disposizione per rinforzare la squadra e fare felici i tifosi, ben venga». Ma sempre restando a Roma, una stiletta Berlusconi la riserva allo stadio Olimpico: «Non godo a vedere la partita lì, preferisco guardarla alla tv perché c'è la pista di atletica che allontana troppo gli spettatori dai calciatori». E il futuro premier non fa fatica a trovare

l'esempio opposto: «Io sono innamorato di San Siro, che ha contribuito ad ampliare lo spettatore e come se fosse in campo, può guardare in faccia gli atleti. Se Roma e Lazio vorranno costruire un nuovo impianto, un consiglio che sia pensato solo per il calcio». Questo per la partita, ma uno campo sportivo moderno deve fornire ben altro: «Se un club ha i mezzi per costruire uno stadio moderno, che non sia solo per le gare alla domenica ma da vivere tutta la settimana, i Comuni dovrebbero favorirne la costruzione in tempi brevi».

**Programma Berlusconi** svela anche che nel suo governo non ci sarà un ministero dello sport: «Il mio principio è quello dell'indipendenza assoluta, la politica deve stare lontana dallo sport. Per governarlo ci sono gli enti preposti, con persone democraticamente elette dai protagonisti stessi». E c'è anche spazio per un chiarimento sul caso Totti che ha imperversato in campagna elettorale: «Mai detto nulla pubblicamente. Risposi solo a un nostro sostenitore con una battuta non offensiva, cioè "Abbiamo sempre saputo che Totti non è forte di testa"».

LA GAZZETTA DELLO SPORT  
- ROMA -  
24/04/08

### Alpinista anti-cinese fermato sull'Everest

Le autorità nepalesi hanno bloccato un alpinista americano che stava per scalare l'Everest con uno striscione con la scritta "Tibet libero". Nel campo base in Nepal sono in vigore controlli rigidissimi per evitare proteste anti-cinesi all'arrivo della torcia olimpica, che a maggio i cinesi cercheranno di portare in vetta.

TIBET/2

### Sarkozy regala a Hu biografia di de Gaulle

Gesto distensivo di Nicolas Sarkozy per ricucire lo strappo con Pechino, dopo l'accoglienza riservata da Parigi alla torcia olimpica: Sarkozy ha inviato al presidente cinese Hu Jintao una biografia di Charles de Gaulle, sottolineando l'importanza per la Francia del rapporto strategico con la Cina.

Il Sole 24 ORE  
24/04/08

# Schede sim straniere: deferiti Moggi, Fabiani e otto arbitri

**Violato l'art.1 che impone «l'obbligo di correttezza e di lealtà». Moggi nei fatti svolgeva anche le funzioni di dirigente del Messina**

MILANO — Tardi, molto tardi, ma, come si dice in questi casi, meglio tardi che mai. Il procuratore della Federcalcio, Stefano Palazzi, ha concluso l'esame degli atti che gli erano stati trasmessi dalla Procura della Repubblica di Napoli sulla seconda parte di Calciopoli, quella sulle sim di gestori esteri e sul Messina. Palazzi non ha fatto sconti a nessuno, ha deferito Luciano Moggi, la Juve e il Messina; deferiti anche Mariano Fabiani (ex d.s. del Messina, ora d.g. della Salernitana), il presidente del Messina (tuttora in carica) Pietro Franza, il dirigente del Messina Pietro Bonsignore. Accusati di avere utilizzato le schede telefoniche fornite da Moggi, sono stati deferiti anche Gianluca Paparesta, Tiziano Pieri, Paolo Bertini e l'assistente Marcello Ambrosino, tutti in attività; Romeo Paparesta ex dirigente Aia e padre di Gianluca, più Salvatore Rocabuto, Stefano Cassarà, Antonio Dattilo, Marco Gabriele e Massimo De Santis, che non arbitrano più, fra squalifiche e abbandoni volontari.

Per tutti, la violazione contestata riguarda l'art. 1, comma 1, quello che impone l'obbligo di correttezza e lealtà sportiva. Secondo Palazzi, Moggi ha costituito «un sistema di comunicazioni riservate con associati Aia, fornendo ad alcuni di essi, direttamente o per interposta persona, schede telefoniche di gestori stranieri e si è avvalso personalmente di tale forma di comunicazione riservata nel 2004-05». Moggi è stato deferito anche per aver svolto di fatto le funzioni di dirigente del Messina fino alla stagione 2005-06. Mariano Fabiani, che fin qui era sempre riuscito a dribblare la giustizia sportiva, al punto da aver lavorato prima per il Genoa e ora per la Salernitana, dopo aver lasciato il Messina, è stato deferito per aver partecipato a dar vita al sistema delle sim e per aver consentito che Moggi facesse il dirigente del Messina, in violazione di quanto previsto dalle norme federali. La posizione di Moggi nel Messina è costata il deferimento anche al presidente Franza e a Bonsignore.

Arbitri ed ex arbitri «tutti all'epoca dei fatti tesserati Aia», sono accusati di «avere utilizzato schede telefoniche di gestori stranieri» e di «essersi avvalsi del sistema di comunicazioni riservate costituito da Moggi

e dal Fabiani». La situazione è differente per Juve e Messina: quella del club bianconero è diretta, perché all'epoca dei fatti Moggi ne era «il legale rappresentante». Per il Messina, nessun dubbio: la responsabilità è sia diretta, per il coinvolgimento di Franza, sia oggettiva. Il Messina rischia molto più della Juve, che è già stata giudicata e ha pagato con la retrocessione e 2 scudetti revocati. Il Messina, nel l'agosto 2006, era stato addirittura ripescato in A al posto della Juve.

Ora toccherà alla Disciplina nazionale giudicare i deferiti e stabilire le eventuali sanzioni; Palazzi, che avrebbe potuto muoversi anche all'inizio dell'anno, visto che il quadro era già chiaro, ha evitato di sospendere un'altra volta gli arbitri (Paparesta, Bertini, Pieri e Ambrosino), già fermati un anno fa e che avevano esaurito lo stop, uno per quanto emerso dalla Procura di Napoli e dalla

Corte della Figc (Paparesta), che lo avevano proscioltto; tre (Pieri, Bertini più Ambrosino) perché la sospensione non può essere reiterata dopo dodici mesi. Ora la palla passa al presidente dell'Aia Gussoni, che «resta in attesa di ricevere e di poter esaminare gli atti del deferimento al fine di valutare le eventuali responsabili conseguenze di sua competenza». Prima leggerà le carte e poi si pronuncerà.

Fabio Monti

IL CORRIERE DELLA SERA

24/04/08

# Parte dalla Reggina la rivoluzione-Versace

«Con Progetto Soccer vogliamo cambiare modo di fare pallone in Italia e contagiare gli altri sport»

di Fulvio Solms

«Nel momento in cui uno si impegna a fondo, anche la Provvidenza allora si muove. Infinite cose accadono per aiutarlo, cose che altrimenti non sarebbero mai avvenute. Qualunque cosa tu possa fare, o sognare di poter fare, incomincia. L'audacia ha in sé genio, potere e magia: incomincia adesso».

Le parole di Goethe, faro della cultura tedesca, invitano a spiccare il volo e solo pochi giorni fa sono state dedicate da Luca di Montezemolo a Emma Marcegaglia, suo successore al vertice di Confindustria. Ma l'invito riguarda l'impegno in generale e dunque anche lo sport, non meno di quanto si attagli al campo imprenditoriale.

Certamente ci si riconosce Santo Versace, che pur muovendosi a suo agio nel campo della moda e del relativo business, si è messo in gioco come uomo nel sociale e ora ha fisso un'idea: prendere per il bavero lo sport e scuoterlo, se del caso in malo modo, per spingerlo a esprimere i suoi migliori valori. Ha tre parole in testa - educazione, legalità, meritocrazia - e vuole che emergano nel calcio per poi contagiare l'intero sport, e la società.

Contemporaneamente vuole portare sport in Africa, dove già agisce con la Fondazione Operation Smile.

Genio, potere e magia ha preconizzato Goethe a chi si lancia. E Versace crede nel "Progetto Soccer" che, dopo aver superato il test sulla piazza-laboratorio di Ancona, deve ancora esprimere il suo pieno potenziale.

«Siamo pronti a partire con la Reggina ma ne abbiamo parlato anche con l'Inter e la Sampdoria. Contageremo lo sport partendo dal calcio - spiega Versace che sarà facile interrompere, nel corso dell'intervista, quant'è agevole contenere un torrente di montagna durante il disgelo - e poi la classe dirigente del Paese, e altri e altri ancora. Perché il nostro sport e la società hanno sete di educazione, legalità e meritocrazia».

L'Inter e la gente sono realtà lontane: bisogna partire dall'alto o dal basso?

«Per battere il ferro servono il martello e l'incudine...».

Belle parole ma questi valori, se ci sono, dove sono nascosti?

«Sono in un contenitore che si chiama Csi, il Centro Sportivo Italiano. Con il presidente Edio Costantini ho una grande sintonia. Ma

noi dobbiamo lavorare per creare un travaso dal contenitore allo sport: se rimangono a tenuta stagna non ha senso».

Chi deve incominciare? E come?  
«Tutti dobbiamo incominciare, con coraggio, perché il calcio così com'è non funziona: io lo dico dal 1994. Le società investano di più sui giovani come fa a esempio l'Arsenal. Gli arbitri, che vanno maggiormente tutelati, siano inflessibili: subito il cartellino giallo al giocatore che protesta e per qualsiasi altra infrazione oggi considerata veniale, e squalifiche pesanti, pesantissime, per le entrate scorrette sull'avversario. Sembrerà strano solo all'inizio, poi tutti accetteranno l'educazione in campo come un valore ineludibile. Il "Progetto Soccer" deve permetterci di cambiare ruolo nell'ambito dello sport e della nostra vita: dobbiamo fare, siamo tutti spettatori e invece dovremmo essere tutti attori».

Anche altri sport avrebbero bisogno di questa rigenerazione.

«Certo, ma niente nel nostro paese è comunicativo e capillarmente diffuso come il calcio. Però non ci saranno steccati: vorrei coinvolgere nel "Progetto Soccer" personaggi come Gigi Riva, Dino Meneghin, Jury Chechi e altri che sono stati punti di riferimento per lo sport italiano, come atleti e come persone. Loro possono fare nello sport quanto abbiamo già realizzato in Africa nel campo dell'assistenza medica con "Operation smile". Anche quella all'inizio sembrava un'impresa impossibile».

Il "Progetto Soccer" esiste anche in formato-esportazione.

«Formeremo allenatori e tecnici tra Camerun, Tanzania, Kenya e Madagascar. In alcuni villaggi non hanno nulla, nemmeno un pallone di pezza: forniremo materiali, attrezzature, impianti. E qualche giovane potrà seguire corsi formativi in Italia, tra scuola e sport. Useremo il denaro di partner che già abbiamo come Italiana Assicurazioni, Legea, Qui! Ticket, e quelli che arriveranno, pubblici e privati. Si parte presto, entro la fine dell'anno».

Ve la sentite di chiamarla rivoluzione?  
«Lo è e proveremo a farla, le energie non ci mancano».

## I CARDINI DEL PROGETTO

### Criteria etici, valore sociale dei club

1) Dare dei limiti al valore, oggi dominante, del denaro come criterio di giudizio della realtà;  
2) individuare l'incidenza del fattore economico nelle scelte societarie ed evidenziare la responsabilità sociale dell'impresa calcio;

3) riconoscere che il capitale umano del club acquista valore anche per le qualità relazionali riferite alla condotta di vita, oltre che a quelle tecnico-atletiche;

4) adottare criteri etici nei nodi critici delle decisioni gestionali: ingaggi, retribuzioni, premi produzione, soluzioni contrattuali, comportamenti dei tesserati in campo e fuori, conduzione del management e leadership societaria;

5) veicolare la comunicazione societaria qualificandola con i valori del club;

6) curare la partecipazione dei club di sostegno;

7) mantenere rapporti costanti e collaborativi con le istituzioni territoriali;

8) fare del club uno strumento per promuovere nella comunità la cultura e i valori dello sport; nonché i valori umani e sociali primari quali solidarietà e coesione sociale.

IL CORRIERE DELLO SPORT

24/04/08

# Palermo, Zen e sport

Un incontro con gli studenti del quartiere Zen, il nome che è diventato il simbolo del degrado della città di Palermo. L'ha organizzato stamattina l'amministrazione provinciale. Una sorta di maxi-assemblea che ha un preciso ordine del giorno: lo sport come strumento di educazione sociale, alla solidarietà, al rispetto. Da qui, al discorso sulla violenza negli stadi il passo è breve. Ai ragazzi e alle ragazze del circolo didattico Pallavicino, la Provincia regalerà anche un cd musicale. L'ha fatto un artista siciliano, Francesco Millonzi (prodotto da Diana D'Angelo e dalla compagnia di "il sole che ride"). Un intero album che traccia una storia del calcio.

LIBERAZIONE

24/04/08

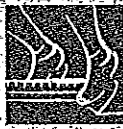
## ATLETICA

### Coppa Europa: Francia retrocessa per doping

Notizia choc per l'atletica francese: è stato confermato che lo scorso anno, il 23 giugno, il lanciatore di martello francese Nicolas Figère, 5° in Coppa Europa a Monaco, è stato sospeso per un mese perché positivo ad un controllo antidoping: aveva assunto uno stimolante. Il risultato è stato cancellato e la Francia, che aveva vinto la Coppa con 116 punti, gli stessi della Germania, ma grazie ad un maggior numero di secondi posti, è stata retrocessa al 2° posto con 112 punti, due lunghezze avanti alla Polonia 3ª con 110. La sospensione era stata decisa il 9 aprile dalla commissione disciplinare della federazione francese.

LA MASTA DELLA PERT  
24/04/08

# Maratona: l'oro non è olimpico



Nella maratona, l'ultimo Eldorado economico dell'atletica, vale di più il titolo olimpico o la vittoria in una classica come Londra o New

York? Dai risultati delle ultime edizioni dei Giochi confrontati con quelli delle grandi maratone parrebbe che i migliori specialisti siano forse più attratti dalla seconda ipotesi. Il keniano Martin Lel, tre vittorie a Londra e due a New York, oggi numero 1 al mondo, non ha nel suo palmarès né medaglie olimpiche né mondiali, ma non sembra dolersene più di tanto. Lo stesso vale per il suo connazionale Robert Cheruyot, quattro successi a Boston e uno a Chicago, ma nel gruppo vanno messi anche Haile Gebrselassie e Paul Tergat, cioè i due ex plurimedagliati della pista che vantano le migliori prestazioni mondiali di sempre nella maratona. In termini economici è d'immagine, la vittoria olimpica può essere più proficua per un atleta bianco rispetto a un africano, non solo per le horse di studio e i premi messi a disposizione dagli enti sportivi nazionali, ma anche per l'indotto che crea nei mesi e negli anni successivi come ingaggi. Difficile fare un distinguo assoluto. Anche le due vittorie dell'84 e '85 a New York hanno regalato a Pizzolato una popolarità non inferiore a quella derivante da un titolo olimpico. Per Baldini, campione olimpico in carica, un successo in una classica avrebbe un risalto straordinario; così come un successo olimpico per Gebre o Paula Radcliffe, i due attuali primatisti mondiali. D'altronde che la gara piaccia agli sponsor lo avevamo già compreso ai tempi di Bikila, inatteso vincitore a piedi scalzi a Roma '60 e nuovo oro nel '64, ma con un bel paio di scarpe ai piedi fornitegli da una nota ditta tedesca.

Giorgio Rondelli

COPIERE DELLA SERA  
24/04/08

# A CHI VA IL 5x1000?

## ANCHE A BOCCIOFILE E BIRRERIE

DI FEDERICA CAVADINI

**B**irreria T.n.t. di Chievo, Deborah Fitness Club di Porto Santo Stefano, Energia Che Ruota di Chieti. Tre nomi a caso in uno sterminato nuovo elenco di destinatari del 5x1000, in cui compaiono anche più di duecento bocciofile, dalla *Bepi Verdolin* di Padova alla *Combatenti* di Como, una discreta rappresentanza di Dopolavoro ferroviario e svariate *Dance and music*. Possibile, sì. Il nesso fra la birreria (con biliardo probabilmente), l'energia rotante e le bocciofile di tutto il Paese è lo Sport che da quest'anno farà concorrenza a Volontariato, Ricerca e Salute per aggiudicarsi la firma dei contribuenti in fondo alla dichiarazione dei redditi. La "firma che non costa nulla", come recita lo slogan di un'associazione non profit. Ma vale centinaia di milioni di euro. Settecento milioni negli ultimi due anni, grazie a un contributo medio procapite di 25 euro.

Per il 2008 c'è una torta di 380 milioni di euro e un'immensa platea di destinatari, il triplo dell'anno scorso: sotto la (nuova) voce Sport si contano infatti 45.800 indirizzi, più della metà del totale, più dei 34 mila enti del volontariato. I campioni del no-profit come *Airc*, *Telethon*, *Unicef* ed *Emergency* dovranno fare i conti con la concorrenza dei vari *Bolero club* di Jerzu o *Dilettanti pesca* di Nervi e l'inevitabile effetto collaterale sarà la polverizzazione del Cinque per mille.

### UNA PIOGGIA DI MICROIMPORTI

«Saranno sempre di più i microimporti, già per il 2006 un migliaio di soggetti hanno ricevuto donazioni inferiori ai 50 euro», spiega Aldo Polito, direttore dei servizi ai contribuenti dell'Agenzia delle Entrate. Come si sono inserite bocciofile e birrerie accanto ai "save the children" e agli

istituti di ricerca? Articolo 45 del decreto legge 248/2007: le associazioni dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal Coni diventano possibili destinatari del 5x1000. Detto fatto: il Coni ha consultato il suo Registro e ha fornito l'elenco all'Agenzia delle Entrate.

Adesso tocca ai contribuenti scegliere chi sostenere (elenco sul sito [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)). In fondo alla dichiarazione - Cud, 730, Unico - possiamo mettere la firma in una delle quattro caselle del 5x1000, per sostenere una specifica associazione occorre indicarne il codice fiscale, senza questo dato il denaro che devolviamo andrà al settore e sarà distribuito ai soggetti (di quel settore) più "votati". L'anno scorso il maggior numero di preferenze è andato all'*Airc* (più di un milione), alle associazioni *Auser* di volontariato (256 mila) e all'*Unicef* (circa 251 mila), e poi ad

*Acli*, *Emergency*, *Medici senza frontiere*, *Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro*, *Fondazione San Raffaele*, *Ail* e *Inipa*. La prima classifica "sportiva" la conosceremo l'anno prossimo. Intanto nella lista infinita di bocciofile & co. hanno provato a entrarci in molti, chiedere ai centralinisti del Coni per credere. Ma per quest'anno almeno, i giochi sono fatti. «C'è stato un notevole incremento degli affiliati. Ma sono state ammesse soltanto le associazioni sportive dilettantistiche che risultavano presenti sul Registro il 24 marzo», garantisce il Coni. "Soltanto" quelle 45.800. Poteva e potrebbe, l'anno prossimo, andare peggio.

### AL VIA I CONTROLLI

«La porta è troppo aperta e molti, come noi, temono una riduzione delle entrate. Ci chiediamo quale sia il meccanismo di controllo, perché alcuni di questi gruppi sportivi sembrano creati apposta per sfruttare l'occasione», sostiene Roberto Salvan, direttore generale del comitato nazionale *Unicef* (che nel 2006 si è aggiudicato 5,9 milioni). Perplesso è anche Maurizio Montesano, direttore di *Albero della vita*, associazione che utilizzerà i 951.000 euro del 5x1000 - 2006 per realizzare comunità di accoglienza per minori: «Sicuramente anche per alcune società sportive questo aiuto è importante. Ma è vero che il principio ispiratore del 5x1000 era sostenere le onlus che si occupano di soggetti deboli, questa novità delle associazioni sportive in-

trodotta all'ultimo momento fa riflettere». Intanto è lo stesso Coni a volerci veder chiaro sull'improvvisa passione sportiva degli italiani. «Abbiamo iniziato un primo blocco di controlli sulle autocertificazioni, a campione. Verifichiamo l'esistenza dei requisiti per l'iscrizione al Registro», spiega Anna Ragnoli del Coni. Ma i controlli sono appena iniziati: mille posizioni esaminate, su 46 mila, e l'ufficio incaricato ha in organico due persone.

I giochi, comunque, sono aperti. I colossi del no profit hanno lanciato le campagne pubblicitarie, la caccia "ai donatori di reddito" (lo slogan è dell'*Ail*, associazione contro le leucemie, nella top ten delle preferenze 2007) è aperta. La prima sfida per tutti è convincere i contribuenti a donare il 5x1000. L'anno scorso lo hanno

fatto 17,7 milioni di italiani. Il 55% delle dichiarazioni è stata consegnata con la preziosa firma. La seconda sfida sarà poi riuscire a farsi pagare.

### PAGAMENTI FERMI

Non si è ancora visto un euro del primo 5x1000 (del 2006), un "tesoretto" da 330 milioni di euro. I soldi dovrebbero arrivare a destinazione nel mese di maggio: l'Agenzia delle Entrate ha annunciato di aver raggiunto un accordo con il ministero della Solidarietà sociale per «l'effettiva erogazione dei 192 milioni di euro destinati al volontariato». Gli altri settori verranno pagati dai rispettivi ministeri ma non ci è stato confermato dall'Agenzia delle Entrate se la ragioneria ha passato il denaro ai ministeri. Comunque nel secondo semestre è in calendario anche il pagamento dei fondi 2007: «Non appena verranno determinati gli importi e resi disponibili i fondi».

Considerati i ritardi, alcuni istituti di credito da quest'anno anticipano il denaro assegnato ma non ancora recapitato. *Banca Prossima* (istituto del gruppo Intesa San Paolo per il no profit) ha attivato *Subito 5 per mille*: anticipano il 100% della cifra a tassi variabili tra il 4,8 e il 5,9%, hanno già un migliaio di clienti e stanno erogando 50 milioni di finanziamenti. Non tutti però sono interessati, non *Unicef*, per esempio: «Non facciamo anticipazioni con costi di interessi. Quindi aspettiamo fiduciosi». Appuntamento a maggio. ←

IL CORRIERE  
DELLA SERA

- MAGAZINE -

24/04/08

# l'eco del chisone *on line*

giovedì 24 aprile 2008

Un concerto, il 24, la presenterà alla città

**Con le celebrazioni del 25 aprile la prima della piazzetta rinnovata**

Il sindaco manterrà la promessa. Sarà infatti inaugurata **giovedì 24**, alle **9,45**, la ridisegnata piazzetta lato biblioteca (vi si accede da via Battisti e da piazza Volontari della libertà) che ospita il monumento ai Caduti per la lotta di Liberazione anch'esso rimesso a nuovo. Covato, che quell'opera l'ha fortemente voluta, la presenterà dunque proprio alla vigilia del 25 aprile, abbinando all'evento, alle **10,30**, in piazza Volontari della libertà, il concerto del gruppo musicale Yo Yo Mundi, con ingresso gratuito.

**Venerdì 25** la festa della Liberazione, proporrà, alle **9,30**, la funzione religiosa con omaggio alle tombe presso il cimitero urbano e, alle **10,15**, l'inaugurazione della targa ai partigiani Pasqualino Clemente e Giuseppe Molinu affissa al muro esterno del Centro sociale di Riva (via alla Stazione). Alle **10,45** si avvierà, come sempre, dal municipio, preceduto dalla Banda Ana, il corteo che raggiungerà la lapide di Parri, i monumenti ai Caduti ed agli ex-internati e la stele ai Caduti per la libertà, con interventi finali del sindaco, di un rappresentante dell'Anpi e del sen. Fassone.


L'Amministrazione metterà a disposizione un autobus che partirà dal municipio alle 9: dopo la Messa trasferimento in via alla Stazione a Riva di Pinerolo (Centro sociale) e ritorno in piazza Vittorio Veneto. Info: Comune di Pinerolo, 0121 361.210.

Il 25 aprile, inoltre, è prevista (dettagli in pagina Sport) anche la seconda giornata del 30° Trofeo della Resistenza di nuoto, organizzato dalla Uisp di Pinerolo: inizio gare alle **9** presso la piscina comunale.

**BACK**

•••



Azienda   
 La storia  
 Eco mese  
 Abbonamenti  
 Scrivici  
 Scrivi ai redattori

Informazioni utili

Prima Pagina  
 Fatti  
 Cultura  
 Economia  
 Società  
 Città e Territorio  
 Città  
 Pedemontana  
 Valli  
 Val Po  
 Pianura  
 Cronache  
 7 Giorni  
 Spettacoli  
 Sport  
 Speciali

## del c

